

## POLIZIA



«Nuovi giubbotti  
anti-proiettile?  
Sì, ma per pochi»

A pagina VI

# «Nuovi giubbotti, ma ne serve il triplo»

*Il segretario del Sap annuncia l'arrivo delle nuove dotazioni per la polizia: «Numero insufficiente in caso di emergenze»*

**Luca Ingegneri**

«Questa battaglia c'è costata cara ma valeva la pena combatterla. Anche se purtroppo il risultato non è quello che auspicavamo». Il segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, Mirco Pesavento annuncia l'arrivo degli attesi giubbotti antiproiettile per il personale in forza alla questura. Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ne ha assegnato tra i 12 e i 13mila a livello nazionale. Ma in piazzetta Palatucci arriveranno soltanto le briciole: Pesavento non fornisce numeri precisi ma la dotazione sarà insufficiente in rapporto alle effettive esigenze della polizia padovana. I nuovi giubbotti assegnati alla Polfer, al commissariato Stanga e all'Ufficio prevenzione generale sono appena un terzo di quanti ne servirebbero. Nell'autunno scorso, in occasione

dell'introduzione delle nuove misure antiterrorismo, Pesavento aveva rivelato la gravissima carenza di giubbotti antiproiettile in questura. Rispetto ad una dotazione iniziale di 160, ne era stata dismessa per usura la stragrande maggioranza. Tanto che gli esemplari ancora utilizzabili raggiungevano a stento la ventina. «Ci siamo attirati addosso una valanga di critiche - racconta il sindacalista del Sap - tre nostri dirigenti sono tuttora sospesi per aver raccontato quanto accade nelle questure italiane tra caschi marci e mitragliette M12 risalenti agli anni Settanta. Con i giubbotti antiproiettile ci siamo arrangiati per molto tempo. Tra il 2014 e il 2015 sono in gran parte scaduti. E, nonostante una direttiva contraria del Ministero degli Interni, è stato dimostrato che dopo dieci anni sono talmente logori e usurati da dover essere ritirati. Sperava-

mo ne arrivassero di più. Dovessimo fronteggiare un'emergenza con un "foreign fighter" nelle piazze del centro - argomenta Pesavento - avremmo a disposizione più agenti dei giubbotti in dotazione. E rischieremo di mandare in servizio poliziotti sprovvisti di un equipaggiamento adeguato. Dirò al questore che siamo contenti per la sostituzione dei vecchi giubbotti ma ne servono il triplo. Con poche decine non si va da nessuna parte». Il Sap annuncia un autunno caldo anche su altri fronti: «Solleciteremo la sostituzione dei veicoli assegnati alle scorte. Sono auto con percorrenze superiori ai 200-250mila chilometri. E il ricambio avviene con il contagocce. Discuteremo poi della questione organici. La dotazione di uomini nei vari uffici è sproporzionata rispetto alle effettive esigenze della città».





**IN QUESTURA** Sono in arrivo i nuovi giubbotti antiproiettile

## POLIZIA



«Nuovi giubbotti anti-proiettile? Sì, ma per pochi»

A pagina VI

# «Nuovi giubbotti, ma ne serve il triplo»

*Il segretario del Sap annuncia l'arrivo delle nuove dotazioni per la polizia: «Numero insufficiente in caso di emergenze»*

Luca Ingegneri

«Questa battaglia c'è costata cara ma valeva la pena combatterla. Anche se purtroppo il risultato non è quello che auspicavamo». Il segretario provinciale del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, Mirco Pesavento annuncia l'arrivo degli attesi giubbotti antiproiettile per il personale in forza alla questura. Il Dipartimento di Pubblica Sicurezza ne ha assegnato tra i 12 e i 13mila a livello nazionale. Ma in piazzetta Palatucci arriveranno soltanto le briciole: Pesavento non fornisce numeri precisi ma la dotazione sarà insufficiente in rapporto alle effettive esigenze della polizia padovana. I nuovi giubbotti assegnati alla Polfer, al commissariato Stanga e all'Ufficio prevenzione generale sono appena un terzo di quanti ne servirebbero. Nell'autunno scorso, in occasione

dell'introduzione delle nuove misure antiterrorismo, Pesavento aveva rivelato la gravissima carenza di giubbotti antiproiettile in questura. Rispetto ad una dotazione iniziale di 160, ne era stata dismessa per usura la stragrande maggioranza. Tanto che gli esemplari ancora utilizzabili raggiungevano a stento la ventina. «Ci siamo attirati addosso una valanga di critiche - racconta il sindacalista del Sap - tre nostri dirigenti sono tuttora sospesi per aver raccontato quanto accade nelle questure italiane tra caschi marci e mitragliette M12 risalenti agli anni Settanta. Con i giubbotti antiproiettile ci siamo arrangiati per molto tempo. Tra il 2014 e il 2015 sono in gran parte scaduti. E, nonostante una direttiva contraria del Ministero degli Interni, è stato dimostrato che dopo dieci anni sono talmente logori e usurati da dover essere ritirati. Sperava-

mo ne arrivassero di più. Dovessimo fronteggiare un'emergenza con un "foreign fighter" nelle piazze del centro - argomenta Pesavento - avremmo a disposizione più agenti dei giubbotti in dotazione. E rischieremo di mandare in servizio poliziotti sprovvisti di un equipaggiamento adeguato. Dirò al questore che siamo contenti per la sostituzione dei vecchi giubbotti ma ne servono il triplo. Con poche decine non si va da nessuna parte». Il Sap annuncia un autunno caldo anche su altri fronti: «Solleciteremo la sostituzione dei veicoli assegnati alle scorte. Sono auto con percorrenze superiori ai 200-250mila chilometri. E il ricambio avviene con il contagocce. Discuteremo poi della questione organici. La dotazione di uomini nei vari uffici è sproporzionata rispetto alle effettive esigenze della città».





**IN QUESTURA** Sono in arrivo i nuovi giubbotti antiproiettile

## TAGLI ALLA SICUREZZA

# «Pochi giubbotti e solo 16 uomini al Commissariato»

C'è l'allarme legato al terrorismo e nella giornata di Ferragosto saranno chiuse le strade con i blocchi di cemento per evitare che si ripetano tragedie come quella di Nizza. Se da un lato si fa di tutto per proteggere Padova considerata obiettivo sensibile nello scacchiere nazionale, dall'altro chi deve impiegare le risorse non sembra andare nella stessa direzione. Dunque dei 120 giubbotti antiproiettile scaduti, il Ministero ne ha inviati a Padova solo 50. Problema di numeri anche per il Commissariato Stanga, in cui sono rimasti in servizio solo 16 agenti. Come spesso accade, a denunciare con forza la situazione è il Sap (sindacato autonomo di polizia).

## Giubbotti antiproiettile

Il problema legato alla dotazione di giubbotti antiproiettile era emerso a ottobre dello scorso anno. Dopo mesi di battaglia ne sono stati distribuiti 12 mila nuovi a livello nazionale. La quota, per la Questura di Padova, è di una cinquantina. «Anche i poliziotti padovani potranno essere maggiormente tutelati sotto il profilo della sicurezza passiva, durante i delicati servizi di controllo del territorio» sottolinea Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap. «Tuttavia mi chiedo come si possa pensare che 50 giubbotti siano sufficienti per una Questura come Padova. C'è l'allarme legato al terrorismo. Cosa succederebbe in caso di emergenza vera, se si dovessero riversare per strada tutti gli uomini di cui dispo-

niamo? Di certo non basterebbero 50 giubbotti».

## Commissariato Stanga

Per fronteggiare l'emergenza legata a via Anelli serviva una risposta forte. E così nel 2001, con un decreto del Ministero dell'Interno, è nato il Commissariato Stanga a cui vennero destinati subito 45 agenti. Gli spazi sono quelli dell'ente Provincia, alla Cittadella della Stanga. Sono trascorsi 15 anni da allora, il ghetto non c'è più e nel commissariato i poliziotti sono scesi a quota 16. La chiusura del Commissariato Stanga è un tema che ogni tanto torna perché nell'ottica della razionalizzazione delle risorse c'è chi lo inquadra come uno spreco. «Noi ci battiamo perché rimanga aperto ma un presidio del genere non può funzionare con soli 16 uomini. Per questo chiediamo rinforzi al più presto».

## Ufficio immigrazione

Il segretario del Sap torna anche sul tema dell'Ufficio immigrazione: «È a dir poco scandalosa la situazione che vede i poliziotti lavorare a stretto contatto con l'utenza in spazi piccoli, angusti e senza i minimi standard di sicurezza. Postazioni e sportelli, compreso quello riferito al fotosegnalamento Bossi-Fini, sono assolutamente inadeguati. Abbiamo già inviato un documento al questore Bernabei, dove abbiamo chiesto interventi che serviranno solamente a mettere una pezza, rispetto alla necessità di ricavare un'area idonea alla ricezione di 250 utenti al giorno». (e.fer.)



## TAGLI ALLA SICUREZZA

# «Pochi giubbotti e solo 16 uomini al Commissariato»

C'è l'allarme legato al terrorismo e nella giornata di Ferragosto saranno chiuse le strade con i blocchi di cemento per evitare che si ripetano tragedie come quella di Nizza. Se da un lato si fa di tutto per proteggere Padova considerata obiettivo sensibile nello scacchiere nazionale, dall'altro chi deve impiegare le risorse non sembra andare nella stessa direzione. Dunque dei 120 giubbotti antiproiettile scaduti, il Ministero ne ha inviati a Padova solo 50. Problema di numeri anche per il Commissariato Stanga, in cui sono rimasti in servizio solo 16 agenti. Come spesso accade, a denunciare con forza la situazione è il Sap (sindacato autonomo di [polizia](#)).

## Giubbotti antiproiettile

Il problema legato alla dotazione di giubbotti antiproiettile era emerso a ottobre dello scorso anno. Dopo mesi di battaglia ne sono stati distribuiti 12 mila nuovi a livello nazionale. La quota, per la [Questura](#) di Padova, è di una cinquantina. «Anche i poliziotti padovani potranno essere maggiormente tutelati sotto il profilo della sicurezza passiva, durante i delicati servizi di controllo del territorio» sottolinea Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap. «Tuttavia mi chiedo come si possa pensare che 50 giubbotti siano sufficienti per una [Questura](#) come Padova. C'è l'allarme legato al terrorismo. Cosa succederebbe in caso di emergenza vera, se si dovessero riversare per strada tutti gli uomini di cui dispo-

niamo? Di certo non basterebbero 50 giubbotti».

## Commissariato Stanga

Per fronteggiare l'emergenza legata a via Anelli serviva una risposta forte. E così nel 2001, con un decreto del Ministero dell'Interno, è nato il Commissariato Stanga a cui vennero destinati subito 45 agenti. Gli spazi sono quelli dell'ente Provincia, alla Cittadella della Stanga. Sono trascorsi 15 anni da allora, il ghetto non c'è più e nel commissariato i poliziotti sono scesi a quota 16. La chiusura del Commissariato Stanga è un tema che ogni tanto torna perché nell'ottica della razionalizzazione delle risorse c'è chi lo inquadra come uno spreco. «Noi ci battiamo perché rimanga aperto ma un presidio del genere non può funzionare con soli 16 uomini. Per questo chiediamo rinforzi al più presto».

## Ufficio immigrazione

Il segretario del Sap torna anche sul tema dell'Ufficio immigrazione: «È a dir poco scandalosa la situazione che vede i poliziotti lavorare a stretto contatto con l'utenza in spazi piccoli, angusti e senza i minimi standard di sicurezza. Postazioni e sportelli, compreso quello riferito al fotosegnalamento Bossi-Fini, sono assolutamente inadeguati. Abbiamo già inviato un documento al [questore](#) Bernabei, dove abbiamo chiesto interventi che serviranno solamente a mettere una pezza, rispetto alla necessità di ricavare un'area idonea alla ricezione di 250 utenti al giorno». (e.fer.)

